



CONGRESSO INTERNAZIONALE
COSTELLAZIONI EDUCATIVE - UN PATTO CON IL FUTURO
NEL 60° ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE CONCILIARE
GRAVISSIMUM EDUCATIONIS

30/10/2025 - Auditorium Conciliazione, Roma

INTERNATIONAL CONGRESS
EDUCATIONAL CONSTELLATIONS - A PACT WITH THE FUTURE
IN THE 60TH ANNIVERSARY OF THE COUNCIL DECLARATION
GRAVISSIMUM EDUCATIONIS

S.E.R. Card. José Tolentino de Mendonça

Prefetto del Dicastero per la Cultura e l'Educazione

Prefect of the Dicastery for Culture and Education

Costellazioni educative – Un patto con il futuro

Le parole del Santo Padre Leone XIV risuonano con forza dentro di noi quando dice: «La scuola cattolica [...] semina futuro» (*Dilexi te*, n. 72). O quando ricorda che «ogni generazione è responsabile del Vangelo e della scoperta del suo potere seminale e moltiplicatore» (*Disegnare nuove mappe di speranza*, n. 1, 2).

Ho davanti a me un'assemblea di seminatori e seminatrici di futuro, che abbracciano il compito educativo con convinzione e impegno, che lo sentono come una vocazione, uno stile di presenza e un'appassionata missione. Lasciate che vi ringrazi per la vostra testimonianza, fatemi lodare il vostro contributo che realmente fa la differenza nella vita di milioni di persone, fatemi essere riconoscente per il vostro lavoro perseverante di mediatori culturali credibili, come operatori della conoscenza nelle sue molteplici accezioni, come coreografi della speranza. Voi rappresentate una risorsa di cui la Chiesa va orgogliosa, ed è una gioia potervi salutare in apertura di questo Congresso Internazionale.

Rivolgo a tutti e a ciascuno un caloroso benvenuto: Eminenze, Eccellenze, Magnifici rettori e rettrici, dirigenti scolastici, protagonisti di comunità educative di oltre 125 Paesi, insegnanti, ricercatori, studenti, responsabili amministrativi, cari relatori, illustri ospiti.

Nella Lettera Apostolica che questa settimana ci ha dedicato, Papa Leone sceglie il termine “costellazione” per descrivere questa grande realtà che fa della Chiesa il principale *provider* educativo globale. E spiega: «Parlo di "costellazione" perché il mondo educativo cattolico è una rete viva e plurale. [...] Ogni "stella" ha una luminosità propria, ma tutte insieme disegnano una rotta». A sessant'anni dalla Dichiarazione Conciliare *Gravissimum Educationis*, e nella sua scia, siamo incoraggiati a leggere il tempo presente reagendo con creatività alle sue problematiche ed emergenze, ricostruendo la fiducia in un mondo lacerato da polarizzazioni e conflitti, convinti che l'educazione è il nuovo nome della pace; è una leva effettiva per la giustizia sociale e per la salvaguardia della dignità della persona umana.

Come non sentire, esattamente perché i tempi sono sfidanti, precisamente perché ci confrontiamo con scenari storici inediti, che questa è l'ora di rinnovare il nostro impegno? C'è un patto di futuro che dobbiamo attivare anche in nome della profezia educativa di cui siamo gli eredi, poiché non possiamo dimenticare quanto l'educazione cattolica abbia contribuito nei secoli allo sviluppo dell'idea di educazione, arricchendola «in modo pedagogicamente innovativo e socialmente visionario».

I sessant'anni dalla *Gravissimum Educationis* servono a Papa Leone per domandare alla costellazione educativa cattolica che, facendo onore a «una tradizione viva», si allarghi «verso nuove forme di presenza e di servizio». Siamo consci dell'entità delle nostre fatiche. Basti pensare alla crescente vulnerabilità che captiamo nell'ambito scolastico, alla crisi delle relazioni, all'insicurezza sociale e alle disuguaglianze, ai vantaggi e ai rischi dell'intelligenza artificiale. «Eppure», come assicura il Santo Padre, «proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro». Per questo ci esorta a vedere come l'imperativo più urgente sia «disegnare nuove mappe di speranza». Il nostro auspicio è che questo congresso, che si iscrive al cuore del nostro pellegrinaggio giubilare, possa ispirare cartografie universali, rafforzando le sinergie e i legami tra i diversi processi educativi, motivando le nostre istituzioni a convergere. È veramente motivatore quanto ci viene riferito nella Lettera Apostolica: «La verità si ricerca in comunità», e «l'unità è la nostra forza più profetica».

Quanto desidero che questa assemblea si faccia promotrice della attiva ricezione e dell'entusiasta implementazione di questa Lettera Apostolica; esorto ogni scuola, ogni università, ogni comunità educativa a studiare, per mezzo di giornate di riflessione, ed a tradurre in contesti concreti con decisioni coraggiose il suo contenuto.

Il rilancio del Patto Educativo Globale è una proposta concreta di convergenza di cui avremo occasione di parlare, così come parleremo degli Osservatori sulle Diseguaglianze Globali nell'Accesso all'Istruzione o su «Chiesa e culture visive contemporanee», nonché del progetto di Triennale d'Arte delle Università Cattoliche.

Sono esempi di possibili forme di intessere la nostra comunione. Altre certamente nasceranno dal networking che queste giornate giubilarie favoriranno.

Del patrimonio che la *Gravissimum Educationis* rappresenta, parla il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite, appositamente inviato al nostro Congresso. Così come parlerà il Professor Antonello Maruotti, a cui va il mio ringraziamento per la notevole panoramica che ci offrirà sull'educazione cattolica nel mondo.

A tutti, grazie per il vostro entusiasmo. Che San John Henry Newman, appena nominato da Papa Leone XIV co-patrono della missione educativa della Chiesa, benedica il nostro congresso.

Educational constellations – A pact with the future

The words of Pope Leo XIV resonate strongly within us when he says: ‘Catholic schools [...] sow the future’ (*Dilexi te*, n. 72). Or when he reminds us that ‘every generation is responsible for the Gospel and for discovering its seminal and multiplying power’ (*Drawing new maps of hope*, n. 1, 2).

Before me stands an assembly of sowers of the future, who embrace the task of education with conviction and commitment, who feel it as a vocation, a way of being present and a passionate mission. Let me thank you for your witness, let me praise your contribution, which truly makes a difference in the lives of millions of people, let me be grateful for your persevering work as credible cultural mediators, as operators of knowledge in its many meanings, as choreographers of hope. You represent a resource of which the Church is proud, and it is a joy to greet you at the opening of this International Congress.

I extend a warm welcome to each and every one of you: Eminences, Excellencies, Magnificent Rectors, school leaders, leaders of educational communities from over 125 countries, teachers, researchers, students, administrators, dear speakers, distinguished guests.

In the Apostolic Letter he dedicated to us this week, Pope Leo chooses the term ‘constellation’ to describe this great reality that makes the Church the leading global provider of education. He explains: ‘I speak of a “constellation” because the Catholic educational world is a living and pluralistic network. [...] Each “star” has its own brightness, but together they chart a course.’ Sixty years after the Conciliar Declaration *Gravissimum Educationis*, and in its wake, we are encouraged to read the present time by reacting creatively to its problems and emergencies, rebuilding trust in a world torn apart by polarisation and conflict, convinced that education is the new name for peace; it is an effective lever for social justice and for safeguarding the dignity of the human person.

How can we not feel, precisely because times are challenging, precisely because we are faced with unprecedented historical scenarios, that this is the time to renew our commitment? There is a pact for the future that we must activate, also in the name of the educational prophecy of which we are the heirs, because we cannot forget how much Catholic education has contributed over the centuries to the development of the idea of education, enriching it “in a pedagogically innovative and socially visionary way”.

The sixtieth anniversary of *Gravissimum Educationis* provides Pope Leo with an opportunity to ask the Catholic educational community to honour “a living tradition” and expand “towards new forms of presence and service”. We are aware of the magnitude of our efforts. Suffice it to think of the growing vulnerability we perceive in schools, the crisis in relationships, social insecurity and inequalities, and the advantages and risks of artificial intelligence. ‘Yet,’ as the Holy Father assures us, ‘it is precisely here that Catholic education can be a beacon.’ For this reason, he urges us to see how the most urgent imperative is to ‘draw new maps of hope.’ Our hope is that this congress, which is at the heart of our jubilee pilgrimage, may inspire universal cartographies, strengthening synergies and links between different educational processes, motivating our institutions to converge. What is said in the Apostolic Letter is truly motivating: ‘Truth is sought in community,’ and ‘unity is our most prophetic strength.’

How I wish that this assembly would promote the active reception and enthusiastic implementation of this Apostolic Letter. I urge every school, every university, every educational

community to study it through days of reflection and to translate its content into concrete contexts with courageous decisions.

The relaunch of the Global Compact on Education is a concrete proposal for convergence that we will have the opportunity to discuss, as we will also discuss the Observatory on Global Inequalities in Access to Education or the Observatory on the Church and Contemporary Visual Cultures, as well as the Triennial Art Exhibition project of Catholic Universities.

These are examples of possible ways of weaving our communion together. Others will certainly arise from the networking that these jubilee days will encourage.

The message from the Secretary-General of the United Nations, sent especially to our Congress, speaks of the heritage that *Gravissimum Educationis* represents. Professor Antonello Maruotti will also speak, and I would like to thank him for the remarkable overview he will offer us on Catholic education in the world.

Thank you all for your enthusiasm. May St John Henry Newman, recently named by Pope Leo XIV as co-patron of the Church's educational mission, bless our congress.

Constellations éducatives – Un pacte avec l'avenir

Les paroles du Saint-Père Léon XIV résonnent avec force en nous lorsqu'il dit : « L'école catholique [...] sème l'avenir » (*Dilexi te*, n° 72). Ou lorsqu'il rappelle que « chaque génération est responsable de l'Évangile et de la découverte de son pouvoir semeur et multiplicateur » (*Dessiner de nouvelles cartes d'espérance*, n° 1, 2).

J'ai devant moi une assemblée de semeurs et de semeuses d'avenir, qui embrassent la tâche éducative avec conviction et engagement, qui la ressentent comme une vocation, un style de présence et une mission passionnée. Permettez-moi de vous remercier pour votre témoignage, de louer votre contribution qui fait vraiment la différence dans la vie de millions de personnes, d'être reconnaissant pour votre travail persévérant de médiateurs culturels crédibles, d'opérateurs de la connaissance dans ses multiples acceptions, de chorégraphes de l'espérance. Vous représentez une ressource dont l'Église est fière, et c'est une joie de pouvoir vous saluer à l'ouverture de ce Congrès international.

Je vous souhaite à tous et à chacun une chaleureuse bienvenue : Éminences, Excellences, Magnifiques recteurs et rectrices, chefs d'établissement, protagonistes des communautés éducatives de plus de 125 pays, enseignants, chercheurs, étudiants, responsables administratifs, chers intervenants, illustres invités.

Dans la lettre apostolique qu'il nous a consacrée cette semaine, le pape Léon choisit le terme « constellation » pour décrire cette grande réalité qui fait de l'Église le principal fournisseur mondial d'éducation. Et il explique : « Je parle de « constellation » parce que le monde éducatif catholique est un réseau vivant et pluriel. [...] Chaque « étoile » a sa propre luminosité, mais toutes ensemble, elles tracent une route ». Soixante ans après la déclaration conciliaire *Gravissimum Educationis*, et dans son sillage, nous sommes encouragés à lire le temps présent en réagissant avec créativité à ses problèmes et à ses urgences, en reconstruisant la confiance dans un monde déchiré par les polarisations et les conflits, convaincus que l'éducation est le nouveau nom de la paix ; elle est un levier efficace pour la justice sociale et la sauvegarde de la dignité de la personne humaine.

Comment ne pas sentir, précisément parce que les temps sont difficiles, précisément parce que nous sommes confrontés à des scénarios historiques inédits, que l'heure est venue de renouveler notre engagement ? Il existe un pacte pour l'avenir que nous devons activer, notamment au nom de la prophétie éducative dont nous sommes les héritiers, car nous ne pouvons oublier à quel point l'éducation catholique a contribué au fil des siècles au développement de l'idée d'éducation, l'enrichissant « d'une manière pédagogiquement innovante et socialement visionnaire ».

Les soixante ans de *Gravissimum Educationis* servent au pape Léon à demander à la constellation éducative catholique qui, rendant hommage à « une tradition vivante », s'élargisse « vers de nouvelles formes de présence et de service ». Nous sommes conscients de l'ampleur de nos efforts. Il suffit de penser à la vulnérabilité croissante que nous percevons dans le milieu scolaire, à la crise des relations, à l'insécurité sociale et aux inégalités, aux avantages et aux risques de l'intelligence artificielle. « Pourtant », comme l'assure le Saint-Père, « c'est précisément là que l'éducation catholique peut être un phare ». C'est pourquoi il nous exhorte à considérer que l'impératif le plus urgent est de « dessiner de nouvelles cartes de l'espoir ». Nous espérons que ce congrès, qui s'inscrit au cœur de notre pèlerinage jubilaire, pourra inspirer des cartographies universelles, renforcer les synergies et les liens entre les différents processus éducatifs, et motiver

nos institutions à converger. Ce que nous dit la Lettre apostolique est vraiment motivant : «La vérité se recherche en communauté» et «l'unité est notre force la plus prophétique».

Comme je souhaite que cette assemblée soit le promoteur de la réception active et de la mise en œuvre enthousiaste de cette Lettre apostolique; j'exhorte chaque école, chaque université, chaque communauté éducative à étudier, à travers des journées de réflexion, et à traduire son contenu dans des contextes concrets par des décisions courageuses.

La relance du Pacte mondial pour l'éducation est une proposition concrète de convergence dont nous aurons l'occasion de parler, tout comme nous parlerons de l'Observatoire sur les inégalités mondiales dans l'accès à l'éducation ou de l'Observatoire sur l'Église et les cultures visuelles contemporaines, ainsi que du projet de Triennale d'art des universités catholiques.

Ce sont là des exemples de formes possibles pour tisser notre communion. D'autres naîtront certainement du réseautage que ces journées jubilaires favoriseront.

Le message du Secrétaire général des Nations Unies, spécialement envoyé à notre Congrès, évoque l'héritage que représente *Gravissimum Educationis*. Le professeur Antonello Maruotti, que je remercie pour l'aperçu remarquable qu'il nous offrira sur l'éducation catholique dans le monde, s'exprimera également à ce sujet.

Merci à tous pour votre enthousiasme. Que Saint John Henry Newman, récemment nommé par le pape Léon XIV co-patron de la mission éducative de l'Église, bénisse notre congrès.

Constelaciones educativas – Un pacto con el futuro

Las palabras del Santo Padre León XIV resuenan con fuerza en nuestro interior cuando dice: «La escuela católica [...] siembra futuro» (*Dilexi te*, n. 72). O cuando recuerda que «cada generación es responsable del Evangelio y del descubrimiento de su poder seminal y multiplicador» (*Diseñar nuevos mapas de esperanza*, n. 1, 2).

Tengo ante mí una asamblea de sembradores y sembradoras de futuro, que abrazan la tarea educativa con convicción y compromiso, que la sienten como una vocación, un estilo de presencia y una misión apasionada. Permítanme darles las gracias por su testimonio, alabar su contribución, que realmente marca la diferencia en la vida de millones de personas, y agradecerles su perseverante labor como mediadores culturales creíbles, como operadores del conocimiento en sus múltiples acepciones, como coreógrafos de la esperanza. Ustedes representan un recurso del que la Iglesia se enorgullece, y es una alegría poder saludarlos en la apertura de este Congreso Internacional.

Dirijo a todos y cada uno de ustedes una cordial bienvenida: Eminencias, Excelencias, Magníficos rectores y rectoras, directores de escuela, protagonistas de comunidades educativas de más de 125 países, profesores, investigadores, estudiantes, responsables administrativos, queridos ponentes, ilustres invitados.

En la Carta Apostólica que nos ha dedicado esta semana, el Papa León elige el término «constelación» para describir esta gran realidad que convierte a la Iglesia en el principal proveedor educativo mundial. Y explica: «Hablo de «constelación» porque el mundo educativo católico es una red viva y plural. [...] Cada «estrella» tiene su propio brillo, pero todas juntas trazan una ruta». Sesenta años después de la Declaración Conciliar *Gravissimum Educationis*, y siguiendo su estela, nos sentimos animados a leer el tiempo presente reaccionando con creatividad a sus problemas y emergencias, reconstruyendo la confianza en un mundo lacerado por polarizaciones y conflictos, convencidos de que la educación es el nuevo nombre de la paz; es una palanca eficaz para la justicia social y la salvaguarda de la dignidad de la persona humana.

¿Cómo no sentir, precisamente porque los tiempos son difíciles, precisamente porque nos enfrentamos a escenarios históricos inéditos, que ha llegado la hora de renovar nuestro compromiso? Hay un pacto de futuro que debemos activar también en nombre de la profecía educativa de la que somos herederos, ya que no podemos olvidar lo mucho que la educación católica ha contribuido a lo largo de los siglos al desarrollo de la idea de educación, enriqueciéndola «de manera pedagógicamente innovadora y socialmente visionaria».

Los sesenta años desde *Gravissimum Educationis* sirven al papa León para pedir a la constelación educativa católica que, haciendo honor a «una tradición viva», se amplíe «hacia nuevas formas de presencia y servicio». Somos conscientes de la magnitud de nuestros esfuerzos. Basta pensar en la creciente vulnerabilidad que percibimos en el ámbito escolar, en la crisis de las relaciones, en la inseguridad social y las desigualdades, en las ventajas y los riesgos de la inteligencia artificial. «Sin embargo», como asegura el Santo Padre, «precisamente aquí, la educación católica puede ser un faro». Por eso nos exhorta a ver cómo el imperativo más urgente es «dibujar nuevos mapas de esperanza». Nuestro deseo es que este congreso, que se inscribe en el corazón de nuestra peregrinación jubilar, pueda inspirar cartografías universales, reforzando las sinergias y los vínculos entre los diferentes procesos educativos, motivando a nuestras instituciones a converger. Es realmente motivador lo que se nos dice en la Carta Apostólica: «La verdad se busca en comunidad» y «la unidad es nuestra fuerza más profética».

Cuánto deseo que esta asamblea se convierta en promotora de la recepción activa y la implementación entusiasta de esta Carta Apostólica; exhorto a cada escuela, cada universidad, cada comunidad educativa a estudiar, mediante jornadas de reflexión, y a traducir su contenido en contextos concretos con decisiones valientes.

El relanzamiento del Pacto Educativo Global es una propuesta concreta de convergencia de la que tendremos ocasión de hablar, al igual que hablaremos de el Observatorio sobre las Desigualdades Globales en el Acceso a la Educación o del Observatorio sobre la Iglesia y las culturas visuales contemporáneas, así como del proyecto de la Trienal de Arte de las Universidades Católicas.

Son ejemplos de posibles formas de tejer nuestra comunión. Sin duda, surgirán otras del networking que favorecerán estos días jubilares.

El mensaje del Secretario General de las Naciones Unidas, enviado expresamente a nuestro Congreso, habla del patrimonio que representa la *Gravissimum Educationis*. También hablará el profesor Antonello Maruotti, a quien agradezco la notable panorámica que nos ofrecerá sobre la educación católica en el mundo.

A todos, gracias por vuestro entusiasmo. Que San John Henry Newman, recién nombrado por el Papa León XIV copatrono de la misión educativa de la Iglesia, bendiga nuestro congreso.

Constelações educativas – Um pacto com o futuro

As palavras do Santo Padre Leão XIV ressoam com força dentro de nós quando ele diz: «A escola católica [...] semeia o futuro» (*Dilexi te*, n. 72). Ou quando lembra que «cada geração é responsável pelo Evangelho e pela descoberta do seu poder seminal e multiplicador» (*Desenhar novos mapas de esperança*, n. 1, 2).

Tenho diante de mim uma assembleia de semeadores e semeadoras do futuro, que abraçam a tarefa educativa com convicção e empenho, que a sentem como uma vocação, um estilo de presença e uma missão apaixonante. Permitam-me agradecer-vos pelo vosso testemunho, elogiar a vossa contribuição que realmente faz a diferença na vida de milhões de pessoas, ser-vos grato pelo vosso trabalho perseverante como mediadores culturais credíveis, como operadores do conhecimento nas suas múltiplas acepções, como coreógrafos da esperança. Representais um recurso de que a Igreja se orgulha, e é uma alegria poder saudar-vos na abertura deste Congresso Internacional.

Dirijo a todos e a cada um uma calorosa saudação: Eminências, Excelências, Magníficos reitores e reitoras, diretores escolares, protagonistas de comunidades educativas de mais de 125 países, professores, investigadores, estudantes, responsáveis administrativos, queridos relatores, ilustres convidados.

Na Carta Apostólica que nos dedicou esta semana, o Papa Leão escolhe o termo «constelação» para descrever esta grande realidade que faz da Igreja o principal provedor global de educação. E explica: «Falo de «constelação» porque o mundo educativo católico é uma rede viva e plural. [...] Cada «estrela» tem o seu próprio brilho, mas todas juntas traçam uma rota». Sessenta anos após a Declaração Conciliar *Gravissimum Educationis*, e na sua esteira, somos encorajados a ler o tempo presente reagindo com criatividade às suas problemáticas e emergências, reconstruindo a confiança num mundo dilacerado por polarizações e conflitos, convencidos de que a educação é o novo nome da paz; é uma alavanca eficaz para a justiça social e para a salvaguarda da dignidade da pessoa humana.

Como não sentir, precisamente porque os tempos são desafiantes, precisamente porque nos confrontamos com cenários históricos inéditos, que esta é a hora de renovar o nosso compromisso? Há um pacto de futuro que devemos ativar também em nome da profecia educativa da qual somos herdeiros, pois não podemos esquecer o quanto a educação católica contribuiu ao longo dos séculos para o desenvolvimento da ideia de educação, enriquecendo-a «de forma pedagogicamente inovadora e socialmente visionária».

Os sessenta anos da *Gravissimum Educationis* servem ao Papa Leão para pedir à constelação educativa católica que, honrando «uma tradição viva», se amplie «para novas formas de presença e de serviço». Estamos conscientes da magnitude dos nossos esforços. Basta pensar na crescente vulnerabilidade que percebemos no âmbito escolar, na crise das relações, na insegurança social e nas desigualdades, nas vantagens e nos riscos da inteligência artificial. «No entanto», como assegura o Santo Padre, «é precisamente aqui que a educação católica pode ser um farol». Por isso, ele exorta-nos a ver como o imperativo mais urgente é «desenhar novos mapas de esperança». O nosso desejo é que este congresso, que se inscreve no coração da nossa peregrinação jubilar, possa inspirar cartografias universais, reforçando as sinergias e os laços entre os diferentes processos educativos, motivando as nossas instituições a convergir. É verdadeiramente motivador o que nos é dito na Carta Apostólica: «A verdade é procurada em comunidade» e «a unidade é a nossa força mais profética».

Como desejo que esta assembleia promova a receção ativa e a implementação entusiástica desta Carta Apostólica; exorto todas as escolas, todas as universidades, todas as comunidades educativas a estudarem, por meio de dias de reflexão, e a traduzirem o seu conteúdo em contextos concretos com decisões corajosas.

O relançamento do Pacto Educativo Global é uma proposta concreta de convergência sobre a qual teremos oportunidade de falar, assim como falaremos sobre os Observatórios sobre as Desigualdades Globais no Acesso à Educação ou sobre «Igreja e culturas visuais contemporâneas», bem como sobre o projeto da Trienal de Arte das Universidades Católicas.

São exemplos de formas possíveis de tecer a nossa comunhão. Outras certamente surgirão do networking que estes dias jubilares favorecerão.

A mensagem do Secretário-Geral das Nações Unidas, enviada especialmente ao nosso Congresso, fala do património que a *Gravissimum Educationis* representa. Assim como falará o Professor Antonello Maruotti, a quem agradeço pela notável panorâmica que nos oferecerá sobre a educação católica no mundo.

A todos, obrigado pelo vosso entusiasmo. Que São John Henry Newman, recém-nomeado pelo Papa Leão XIV co-padroeiro da missão educativa da Igreja, abençoe o nosso congresso.